Anno II. – N.° 471. Trieste, Martedì 24 Aprile 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 47

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio:* soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: avvisi s. 5, comunicati s. 50; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 4 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate e Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Incendio. LIVERPOOL 23. Tre grandi magazzini contenenti, nella più gran parte balle di cotone, furono distrutti da un incendio, Il danno si fa ascendere a 250,000 sterline.

Esplosione. LONDRA 23. Sabato sera avvenne un' esplosione in Enfield, nelle vicinanze della fabrica di armi che appartiene al governo. Il danno è irrilevante. Immediatamente dopo l' esplosione si videro due omini che fuggivano dal luogo ove era avvenuto.

Un drama di gelosia. BRUXELLES 21. L'attrice parigina Blanche Miroir, cantante dell'Alcazar, aveva per amante un certo Lagoda, ufficiale russo. Sembra che questi non fosse solo, sicchè, preso da gelosia, oggi, recatosi dall'amante, le scaricava addosso parecchi colpi di revolver, quindi si uccideva. La giovine riportò una grave ferita. Una palla, penetrata nella nuca, è andata a fermarsi presso l'orecchio. Sperasi di estrarla e di salvare la paziente.

La tragedia d'un pazzo. PARIGI 23. I feriti del *Boulevard* per le revolverate dell'agente di cambio Haltenschuller, migliorano. L'Haltenschuller sarà tradotto oggi all'ospitale dei pazzi a Charenton.

Ferrovia sotterranea. PARIGI 23. La Commissione municipale ha conchiuso favorevolmente per le costruzioni della grande ferrovia metropolitana sotterranea, che dovrebbe attraversare Parigi.

Ammalato. BERLINO 21. È gravemente ammalato, e si dispera di salvargli la vita, l' illustre economista Schulze Delitzsch principale fondatore delle banche cooperative di credito operaie in Germania, ed autore di pregevoli scritti economici.

In libertà. VIENNA 23. Oltre che a Jauner anche a Nitsche e a Geringer fu condonato il resto della pena.

Scioperi. VIENNA 23. La presidenza della Società dei panettieri avvertì oggi il borgomastro esser prossimo uno sciopero generale dei fornai, perchè in quasi tutte le panetterie i lavoranti volevano abbandonare il lavoro senza disdetta. Agitatori diffusero un manifesto ai lavoranti che diceva di non lasciarsi illudere da promesse a sospendere lo sciopero.

Tumulto fra studenti. PIETROBURGO 22. In seguito ad un nuovo tumulto avvenuto fra gli studenti a Varsavia, molti di questi hanno ricevuto ammonizioni dalla polizia.

Notizie marittime. MADERA 18. Il piroscafo germanico *Lagos* è totalmente perduto sulla barra di Lagos. Il capitano ed un marinaio si annegarono.

Terremoti. MADRID 22. Continuano le scosse di terremoto nella provincia di Valenza. Le popolazioni accampano nell'aperto.

CRONACA LOCALE.

Società Operaia triestina. Ci venne gentilmente comunicato il resoconto per il 1882, della Sezione femminile della Società operaia triestina.

Dal bilancio che abbiamo sott' occhio, apprendiamo come la gestione di quest'anno, almeno per la parte finanziaria, fu più fortunata delle antecedenti, poichè fuvvi un aumento di 51 socie e le contribuzioni per il mutuo soccorso, che nell'anno VIII ammontarono a f. 4569.30, salirono nell'anno IX a f. 5155.05. Per il fondo di beneficenza s'introitarono come quota della festa da ballo f. 133.50 e per due quote di elargizioni f. 119.53, i quali uniti agli interessi con f. 24.85, danno un totale di f. 277.88 in aumento di quel fondo.

La Sezione femminile ha potuto sovvenire 149 socie ammalate con f. 1914.90 e pagare per esse medicinali per un importo di f. 1108.06.

La Sezione disponeva alla chiusa del 1882 di un fondo per le ammalate di f. 10.774.59, e di un attivo di f. 12.104.19.

Ha dunque ragione il dirigente della Sezione femminile sig. Marchig di chiudere la sua relazione coll' infondere nelle socie operaie la fiducia in un avvenire sempre più prospero.

„L'avvenire migliore però — soggiunge egli — è di chi se lo prepara. Per parte mia, ecco il mio voto: Che la famiglia operaia triestina progredisca ognora, finchè ognuno dei suoi membri, maschio o femmina, sia conscio dei propri diritti e possa con maturità di senno disporre dei propri destini! Per arrivare a ciò, non dimentichiamo mai che tutte le nostre miserie sono figlie degl'ignoranza, e che il rimedio infallibile per distruggere quella, si è l' istruzione!

Per chi ha gente mare. E' arrivato il 20 corr. ad Hong-Kong, proveniente da Trieste il piroscafo del Lloyd *Pandora* capitano Sturli.

Nello stesso giorno arrivarono: ad Aden il piroscafo *Castore*, capitano Zelinka proveniente da Calcutta; a Bombay l'altro piroscafo *Orion*, capitano Mahorsich proveniente da Hong-Kong; tutti due diretti a Trieste.

Annegato. Alle 5½ d' ieri mattina un nocchiere del Porto vide galleggiare sull'acqua. presso il molo del Sale, il cadavere di un uomo, dell'apparente età di 50 anni, vestito all' artigiana. Senza punto estrarlo dall'acqua si mandò ad avvertire la confraternita israelitica. Uno degli addetti a questa confraternita arrivò sul luogo ed ordinò che sotto sua responsabilità venisse estratto il cadavere dalle acque. Arrivata la commissione furono perquisite le vesti ma non si trovò nulla che constatasse la identità del morto. Venti soldi e due polizzini del lotto: era quanto il misero possedeva.

Il cadavere fu poi trasportato nella cappella mortuaria in S. Giusto.

Unione ginnastica. Stamane il calendario porta una data attesa da molti giorni, attesa impazientemente da migliaia di uomini giovani e vecchi, attesa ardentemente da migliaia di signore belle e gentili.

È Martedì 24 Aprile.

È il 24 Aprile, e stassera ha luogo il primo convegno dell'Unione ginnastica nella Palestra delle disciolta Associazone.

Risparmiamo le frasi fatte, le righe oramai stereotipate, i pensieri stantii.

La festa di stassera non avrà nulla di convenzionale; perchè metterci dunque gli articoli di giornale?

Non basta registrarne domani il successo?

Tentato suicidio. Il giovinotto R. V. d'anni 17, triestino, bandaio, abitante in Barriera vecchia N. 9, ingoiava ieri delle capocchie di zolfanelli sciolte nell'acqua, onde por fine ai propri giorni. Il motivo della triste deliberazione non si conosce, e non è noto neppure al padre del giovane.

Oggetti trovati. Ieri al passeggio di St. Andrea il ragazzo Angelo Forti rinvenne un bellissimo canocchiale da marina, e lo depositò al nostro ufficio. Chi lo ha smarrito può riaverlo legittimandosene proprietario.

Morto in pochi minuti. Alle 11 ant. d' ieri veniva trasportato in vettura all'ospedale civico il sig. F. W. d'anni 27 da Trieste, celibe, agente, il quale nel Giardino Rossetti era stato colto da improvviso sbocco di sangue. L'infelice cadde a terra come morto. Presto gli furono intorno parecchie persone, si fece venire un brumme e lo si fece trasportare all'ospedale. Ma appena deposto spirava.

Poco dopo giungevano i suoi fratelli e le sue sorelle; ma troppo tardi.

Consorzi orchestrali. Il nostro articoletto d'ieri ha provocata una lettera firmata da alcuni professori d' orchestra, la quale, benché ci dia ragione nella massima, appalesa il massimo sconforto nella possibilità di riuscire a formare per la *Fenice* un consorzio eguale a quello che si è costituito tra i professori del Politeama.

In quali condizioni poi versi l'attuale orchestra dell'Anfiteatro, la quale si attira seralmente il biasimo del publico, lo dice la lettera stessa dalla quale stralciamo questi brani.

„Calcola — ci si scrive — che in questo teatro si tiene spessissime prove, poichè l'esserci in mezzo persone inesperte conduce a questo; nei giorni festivi si tengono due rappresentazioni, e si viene pagati soltanto dal giorno dell'andata in scena, anzichè dalla prova generale.

„Se un professore domanda d'essere ricompensato meglio per tutte queste fatiche, lo si lascia in libertà senza tanti preamboli perchè voltandosi dall' altra parte trovano subito da rimpiazzarlo — a modo loro però — per 3 fiorini settimanali con un dilettante, con quanto gaudio del publico si può imaginare.

„Ora ti domandiamo a che varrebbe il formare un consorzio, se pure arrivando a costituirsi, ed esigendo dalle imprese ciò che è giusto ed equo, ti lascierebbero il Consorzio a spasso e formerebbero l'orchestra di tutti dilettanti a 3 fiorini la settimana!"

Estranei affatto alla questione, abbiamo accolto le lagnanze di quei sigg. professori, che rivolgiamo a chi spetta, acciocchè per quanto concerne il diritto che ha il publico ad una orchestra per lo meno decente, si veda se questo fosse consigliabile e coi suoi interessi e con un miglioramento di condizioni rispetto ai professori.

Morsicato da... un cristiano. Zock Antonio, d'anni 24 da Longera N. 12, muratore, in seguito a rissa avvenuta in quel distretto tra lui ed alcuni altri villici venne da uno dei suoi avversari morsicato al dito pollice della mano destr[a]. La ferita lacera riportata gli venne cura[ta] all'ospedale.

Astio di donne. Tra le due sarti[ne] Teresina V. ed Irene D. c'erano di mez[zo] rancori antichi ed acerbi, non si sa [se] che motivati.

Ultimamente cotesti rancori devo[no] avere subito un *crescendo* ed essere giu[nti] al grado di astio, poichè in una delle u[l]time sere, verso le 7 ore in Corso, sco[n]tratesi le due antagoniste, se ne disse[ro] di tutt' i colori e la Virginia, più gaglia[r]da e più ardita, lasciò andare all' indir[iz]zo dell' Irene due sonori scappellotti c[he] le fecero volare il cappellino.

Il sesso forte opportunamente s' int[ro]mise a separare le due contendenti, protesse la più debole, aiutandola a rip[a]rare il disordine della toletta. La Vir[gi]nia tronfia della vittoria se ne andò i[m]pettita pei fatti suoi.

Non c' è male, via! Si stigmatizza [gli] uomini che scendono alle vie di fatto [in] publico. Ora anche le donne!...

Eh! il buon esempio serve sempre qualche cosa.

Per le lettrici. Per mutare il [co]lore delle mammole in rosso, basta [te]nerle immerse collo stelo per mezz'ora [in] acqua satura di sale da cucina, al qu[ale] devesi aggiungere una piccola dose [di] nitro.

Per ottenere poi delle viole gialle, n[on] si ha che tuffarle nel petrolio comune [e] poi lavarle con acqua tiepida.

I colori prodotti in questa guisa so[no] vivaci assai, e il fiore gentile, che è [in] questo momento il prediletto da tutti, n[on] perde nulla della sua freschezza.

Contro un paracarri. Il cocchi[ere] Francesco Volpato, conduttore del bru[m]me N. 125, ci prega di giustificarlo [in] faccia alla publica opinione dell' incide[nte] occorsogli Domenica alle 1½ pom. [in] piazza dei Negozianti.

Lo facciamo volentieri, tanto più c[he] la suscettibilità del Volpato espressa c[on] molta urbanità e gentilezza, fa ricono[sce]re in lui una persona ammodo e g[li dà] diritto a quanto ci domanda.

Il Volpato adunque, non ha dato [di] cozzo a un paracarri in piazza Negozia[nti] nè per esser brillo, nè per mandare [di] corsa sfrenata il suo cavallo, ma pel se[m]plice motivo che il cavallo impaurito [da] alcuni macigni del lastrico in lavoro [in] quella piazza, scartò e l' auriga sbalz[ato] da cassetto non riportò che una legger[is]sima contusione al capo.

Dice di non aver abbandonato la s[ua] vettura, ma che l'ha fatta menare dir[et]tamente al proprio stallaggio in via d[el]l' Olmo.

E questo è quanto.

Teatro Filodramatico. Gli han[no] presentato una corona di lauro con [un] nastro verde magnifico, ricchissimame[nte] trapunto a filetti d'oro, lo hanno acco[lto] con una bella ovazione, lo hanno appl[au]dito con la più viva ammirazione in v[ari] punti, si sono commossi alla scena d[ella] morte.

Ecco la serata di iersera, ecco la be[ne]ficiata di Enrico Reinach.

Tutti sanno ormai — e noi lo abbia[mo]

---

25) IL CASTELLO DI DUINO.*)

La Basei imaginava, a ragione, che col migliorare della salute, Lionello si troverebbe in caso di scriverle; ma la poverina non vide pure una riga, non ricevette un' ambasciata nè tampoco più un cenno qualunque donde cavare la certezza che si risovverrebbe di lei. Che cos' era avvenuto in casa i Burlo, che non si potevano più avere notizie dirette? Le ultime che aveva ricevuto erano tranquillanti; ma non poteva essere avvenuta una recrudescenza? E perchè gliene tacevano? Stupì, si accorò, cadde nella tristezza e nell'abbattimento, il quale più s' ingigantiva man mano che durava il silenzio. Fantasticava che la lettera fosse andata smarrita, che qualche loro nemico l'avesse trafugata — le venne in mente potesse esser persino il Luogar — faceva insomma tante strane congetture come di chi ha interesse a persuadersi, malgrado l'evidenza contraria, di un qualche fatto e si attacca a tutti gli uncini.

Al quinto giorno soltanto, seppe che Lionello era uscito di casa; eppure non era venuto a trovarla. Passò il quinto e metà del sesto, ed egli non si vide; sicchè le idee ed i pensieri si susseguivano, si urtavano, passavano rapidi e confusi nella sua testa come globi di fumo che il vento sparpaglia e disperde.

Nell'attesa di lui, avrebbe voluto evitare la visita del Luogar, ma non osava farlo; epperciò diede i suoi ordini nel caso Lionello sopraggiungesse durante il colloquio, affinchè non avessero a trovarsi insieme. Poi cercò tranquillarsi e disporsi a quell'increscoiosa occupazione con chiarezza di mente e col coraggio della donna che ha nulla a rimproverarsi, nulla a temere.

Ma la mente la riconduceva nuovamente a Lionello; e malgrado l' ambascia che l'accuorava, il pensiero che l'avesse obliata per un nuovo amore non le nacque mai, chè non sapeva immaginarselo ingrato a quel segno. Dubitò piuttosto che distratto dalle politiche cure, alle quali l' aveva chiamato lo zio, se ne starebbe ancora qualche giorno lontano... pensò anche ad un divieto di famiglia che lo avrebbe per poco sedotto e distratto da lei; ma un debile filo di speranza, tuttora vivo nella parte più recondita del cuore le andava suggerendo: Questo travaglio non durerà molti giorni; egli tornerà, oh! tornerà.

Nel colmo di tali dubbiezze e trepidazioni, quando n'era più lungi col pensiero, le venne annunziata la visita del Luogar, per entro un'ora.

Primo senso che n'ebbe fu di sgomento; avrebbe voluto schermirsene, ma ormai non era più in tempo.

Dopo tutto, riflettendovi sopra, si andava rinfrancando con la certezza che dal Luogar nulla avrebbe a temere. Erano scorsi bensì parecchi anni da che non erano più stati in alcun rapporto, ed anche la sera della festa s' erano lasciati senza rancore, quasi paghi l' uno dell'altra, ognuno secondo le proprie viste d' interesse.

Vedendo che il sole cominciava a declinare e che la sabbia della piccola clessidra segnava prossimo il momento dell'arrivo, ordinò ai servi che stessero pronti per ricevere il Commissario allorchè si fosse presentato.

Assistita dalla sua ancella, indossò una ricca veste di raso rosso-cupo, a larghe maniche cadenti e foderate di seta bianca; la adattò e strinse ai fianchi con una c[in]tura di broccato d'oro, adornò il collo [di] un monile di grosse perle; e quel suo viso, sbattuto o smorto oltre l'usato, [ri]gliava da quel semplice, quantunque ri[cco] abbigliamento, uno spicco ammirabile.

Prese quindi ed aperse, collocandolo [su] un piccolo sgabello dinanzi a cui sede[va], un volume fregiato di rabeschi e di [mi]niature, e voltando le pagine distrat[ta]mente, ingannava quel tempo di dubb[ia] imbarazzante aspettazione.

Non andò guari che s'intese un rum[ore] di passi nell'anticamera. Bianca si vo[lse], vide schiuder la porta, separarne il co[rti]naggio, e farsi in sulla soglia il suo se[rvo] gallonato, aspettando che l'ospite entra[sse].

Bianca, a quella vista, s'alzò in pi[edi] vacillando.

Luogar, ch'erasi in quell'istante aff[ac]ciato, non si scosse; squadrò d'un co[lpo] d'occhio l'intera stanza e atteggiò la fa[ccia] ad un gentile sorriso, mentre il ser[vo] uscendo, rabbatteva le imposte dietro di [sè].

Fuvvi un momento di incertezza si[len]ziosa, durante il quale Bianca, fatto ce[nno] al Commissario di avanzarsi, erasi rime[ssa] a sedere. (*Continua*)

*) Proprietà letteraria. — Proibita la riproduzione

ripetuto più volte — che il Reinach è artista esimio veramente; per ciò che riguarda l'esecuzione del *Raffaello*, accoppiato ad una *Fornarina* ideale, appassionata e leggiadra come la Pierina Giagnoni, non c'è dunque — s'intende — da dir che bene.

Il drama in sè stesso però ha piaciuto pochino; e ciò per una ragione semplicissima: non ha divertito.

L'idilio di Leopoldo Marenco è stato travolto oramai dalla corrente reazionaria. Alla prima scena d'amore il publico gentile è affascinato; alla seconda il publico scettico dell'ottantatrè resta freddino, freddino: c'è troppo accademico, troppo lattemiele.

Reinach all'ultimo atto muore da vero artista, tutti lo ammirano; ma perchè Marenco fa morire *Raffaello*, se non perchè si possa applaudire l'ultimo atto?

Degli altri esecutori, rileviamo il Bracci, diligentissimo come sempre.

Il lavoro di Marenco fu preceduto dalla *Scellerata!* di Rovetta, un lavorino gentile recitato con una grazia mirabile da Claudio Leigheb e da Virginia Marini.

Stassera *Scrollina* protagonista la Giagnoni.

Falsa deposizione. Giovanni Delconte di Pietro, d'anni 50, agricoltore da Parenzago, nell'estate dell'anno 1880 si fece prestare da un suo vicino, certo Giacomo Chersiglia una certa quantita di zolfo per la zolfatura delle proprie viti. Scorsero due anni e Delconte non restitui nè pagò al Chersiglia lo zolfo.

Un incidente sorto tra i due vicini indispose il Chersiglia verso il Delconte, a tale che s'indusse ad impetire quest'ultimo per i 30 funti di zolfo prestatigli due anni prima. La causa fu vinta dal Chersiglia e Delconte fu condannato a pagare. Questi, non volendola smettere, denuncia alla gendarmeria avere il Chersiglia ed i i suoi asserito il falso in giudizio, poichè non erano 30, ma soli 25 funti di zolfo ch'egli ricevette, e questi non nell'80 ma nell'81. Indusse anche Giuseppe Mussenich, d'anni 30 di Parenzo e la costui moglie Maria, d'anni 19, suoi inquilini a deporre in questo senso. Tentò di sedarre anche certo Andrea Davanzo coll'offerta di 2 fiorini, ma non gli riuscì, perchè questi rifiutò decisamente.

Il Delconte, ed i coniugi Mussenich furono accusati di truffa per falsa deposizione e calunnia. Fu provato che la quantità di zolfo fornita dal Chersiglia era di 30 funti e non di 25, e l'epoca dell'avvenuta somministrazione il 1880 e non il 1881.

Fu pertanto condannato il Delconte a 18 mesi, Giuseppe Mussenich a 3 mesi e Maria Mussenich a 2 mesi di carcere.

Furto, ricupero ed arresti. Durante la notte scorsa i *soliti industriali*, aperto il portone della casa n. 3 Via Piazza Piccola, previa rottura di un lucchetto inglese e forzatura della porta, si introdussero in quella liquoreria e annesso spaccio di tabacchi, ed asportarono dei sacchi vuoti, una grande caldaia di rame, servibile alla bollitura del lampone, il tutto per un importo che oltrepassa i 50 f.

Pare però che gl'*industriali* sieno stati disturbati a mezzo la impresa, poichè rispettarono altre cosuccie e — cosa rara — anche i generi di regia privativa!

Il Fato poi, che pare non abbia smesso ancora un certo dominio sulle cose di questo mondo, condusse un ispettore di polizia a perlustrare la via Madonnina. Ed ecco che s'imbatte in due individui uno dei quali portava un sacco. Li ferma e li trova in possesso di recipienti con bibite alcooliche.

L'ispettore intima loro l'arresto. Più tardi si manda a perquisire l'abitazione dei due galantuomini e vi si trova la caldaia ed i sacchi rubati al liquorista in Piazza Piccola.

Gli arrestati — già confessi — sono: il muratore Osvaldo V. friulano, ed Ant. I. triestino, pressochè sessuagenario, che consumò tutta la sua vita negli ergastoli.

Era questi da poco escito dall'istituto penitenziario di Capodistria, e, fingendosi malato, gironzava da qualche giorno per la città domandando l'elemosina.

Ammalato sulla via. Accompagnato da una guardia di p. s. si presentò ieri alle 4 pom. all'ambulanza chirurgica del civico ospedale certo Giorgio Romio, di anni 26, dalmato, giunto qui da Capodistria. Il povero giovane era stato trovato al molo S. Carlo, steso a terra per malattia.

Colpetto di mano. Un capitano mercantile, visto iermattina un gruppo di gente aggirarsi intorno a un ubriaco disteso a terra in Piazza del Ponte Rosso, corse anche egli a ficcarvi il naso. La curiosità gli ha costato però, imperciocchè in quell'incontro gli venne levato, con la massima delicatezza, dal taschino del panciotto, la sua àncora d'argento, la quale è di forma antica, ha il valore di f. 16 e sul coperchio tiene inciso un piccolo paesaggio, con in mezzo una casetta.

Viaggetto di un tavolo. Al rigattiere A. G. venne ieri a mancare un tavolo di noce a lucido che avea lasciato, entro il portone della propria casa.

Il tavolo fu trovato dalle guardie di p. s. nell'atrio di altra casa in via Capitelli, ove i ladri l'aveano depositato.

Incogniti visitatori. La signora E. K. abitante al II piano della casa n. 4 via Geppa, allontanavasi iermattina dalla sua abitazione chiudendone accuratamente la porta ed intascando le chiavi. Ma alcuni furfanti nonostante l'apersero, entrarono nelta stanza, ed a mezzo di scalpelli forzarono i cassetti dell'armadio e vi rubarono un paio orecchini in diamanti valutati f. 35 ed una banconota da 5 f. Dalla stanza poi della suddetta signora entrarono in quella di un ufficiale dell'armata, e fatto il medesimo *complimento* all'armadio, vi asportarono qualchecosa di più intrinseco e di minore compromissione: 199 fiorinetti e 35 soldi.

— *Altra visita* si ebbe ieri stesso il negoziante sig. Antonio D. alla Riva Panfilli, dal negozio del quale gl'*incogniti* visitatori asportarono quello che vi trovarono: 80 marche da lettera, lasciandovi in concambio due scalpelli ed altri attrezzi del mestiere.

Questi ultimi, ricercatori di marche da lettera, o devono avere molte corrispondenze, o sono per lo meno intenzionati di provvedersi il libretto della Cassa di risparmio postale.

Ogni giorno una. Ebetucci al Politeama Rossetti canticchia motivi della *Traviata* accompagnando con la sua voce gli artisti.

Spiritelli che gli è vicino perde la pazienza e si mette a gridare: Maledetto imbecille!

— Eh? parlerebbe forse di me? — domanda Ebetucci, offeso.

— No! le pare? E' quell'animale di tenore che mi impedisce d'udirla!

Spettacoli e trattenimenti

Politeama Rossetti. Riposo.
Teat. Filodram. (ore 8) — „Scrollina"
Anfit. Fenice. (ore 8) „La fata Ondina."
Palazzo delle scimie. Variato spettacolo.

Borsa del 23 Aprile. Buona tendenza per Credit e per Metalliche, tendenza ferma ma invariata per gli altri valori. In chiusa piccola reazione a 316¾ e 78,75 dopo i massimi di 318.30 e 78.90. — Valuta frazione più debole. — Italiana ben tenuta, i prezzi si aggiravano sul 90 fine, 90$^1/_{16}$ a 90⅛ Maggio. — Dop pranzo Vienna apre invariata 316.80 e chiude invariata. Parigi in apertura debole per Francese 111.60, Italiana sostenuta 91.40, chiusa 111.95 e 91.65.

Listino. Napoleoni 9.49 a 9.50½ Zecchini 5.60 a 5.62. Lire sterline —.— a —.—. Lire turche —.— a —.—. Londra 119.55 a 120.05. Franchi 47.35 a 47.65. Italia 47.44 a 47.60. Banconote italiane 47.40 a 47.50. Banconote germ. 58.50 a 58.65. Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.95. detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% 90.15. Credit 318 a 319. Rendita italiana 90.

E. Vottolini Edit. Resp. — Tip. Balestra

COMUNICATI*)

Spettabile Redazione,

S'interessa questa Spettabile Redazione voler inserire nel presente numero del pregiato di Lei giornale che l'Impresa dei Telefoni è affatto estranea all'articolo inserito nel „Piccolo" d. d. 23 corr. N. 470 „Il Telefono al Tergesteo" essendo che l'Impresa segue il principio di non polemizzare contro chichessia.

Trieste 23 Aprile 1883.

Impresa Triestina dei Telefoni.

A tutti coloro che si occupano con *particolare dilezione* di me, mi preme dichiarare, che nell'impresa del Teatro Rossetti non sono in alcun modo interessato.

Trieste li 23 Aprile 1883.

P. Fabricci.

AVVERTIMENTO.

Il sottoscritto si fa dovere di rendere avvertito questo colto publico non essere in Trieste l'unica e la migliore fabbrica che dà il prodotto della pasta all'uovo di una qualità eccellente ed inappuntabile, quella testè insinuatasi publicamente perche munita di motori a gas.

Il sottoscritto nell'avvertire che dalla fabbricazione della pasta coi motori a gas non si può ottenere una qualità perfetta causa il gas ed il meccanisme che per effetto delle materie grasse con cui è unto, dà cattivo odore alla pasta, rende avvertite le famiglie per motivi igienici e consiglia preferire piuttosto la pasta lavorata coscienziosamente a mano in Via Malcanton che è indubbiamente la migliore per igiene e buon gusto.

Albertazzi Enrico.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella imposta dalla legge.

In campagna, d'affittare case d'abitazione. Insinuarsi al „Piccolo." (4534)

Pianoforte da vendere anche verso rate mensili. Insinuarsi dal portinaio della casa n. 254 Via Chiozza. (4537)

Da vendere in Servola la casa fu Conte N. 38/174. Cantina sotterranea, pianoterra una grande sala, una camera, cucina e cantina. In primo piano, 5 camere. Scale di pietra, grande corte di 200 klafter, 2 pozzi d'acqua eccellente. Un salone, belle viti, bellissima vista. Prezzo fior. 4000, passivo f. 1500. Rivolgersi sul luogo stesso. (4528)

Si acquista un cavallo e calesse. — Dirigersi magazzino via Bachi N. 3. (4547)

Un giovane abile per cartoleria o magazzino, desidera collocarsi. Parla italiano, tedesco, conosce tenitura. Offerte A. G. ferma in posta. (4539)

Ricercasi sensali in varî articoli di dettaglio. Indirizzo qui. (4548)

Potrà essere benissimo che a me piace l'Ungherese ma con che diritto Lei fa a me la spia? (4551)

A buon mercato
STOFFE
DA SIGNORA
presso
Gustavo Forlì
CORSO 29.

F. 1 al mese Viglietti CROCE ROSSA AUSTRIACA vincita fior. 100.000
Estrazione 1. Maggio.
Viglietti CROCE ROSSA UNGHERESE vincita f. 50000. Estr. 1. Giugno
presso E. FARCHI & COMP.
Viglietti per cassa al minimo.
Lettere di Pegno 5% della Banca Commerciale Ungherese di Pest
al preciso prezzo del Listino.

Timbri di vero Caoutchouch vulcanizzato
(di una primaria Fabbrica d'Europa)
in qualunque formato e grandezza, a prezzi mitissimi.
Modelli, impronte originali e catalogo illustrato ostensibili a chiunque ne faccia domanda a voce od in iscritto (mediante cartolina postale al rappresentante:
F. S. FABIC Via Rossetti N. 504.

Il sottoscritto dopo aver servito per diversi anni, in qualità di cameriere nell'osteria all'Adriatico, ha aperta una propria
Osteria Candido
VIA CARINTIA
(ex Birraria alla Posta)
L'eccellente qualità del vino e l'ottima cucina fanno sperare un buonissimo appoggio a GIUREFFE CANDIDO.

Per pochi giorni soltanto
PREAVVISO.
Si avverte questo rispettabile publico che entro la corrente settimana verrà aperto un
Grande Bazar
in Via Nuova N. 28, fra la Via S. Giovanni e Piazza delle Legna dove si smercierà una
Grandiosa partita in generi di Manifatture
col 50% al disotto del prezzo di fabbrica.
Per pochi giorni soltanto

Vendita per stralcio
avendo acquistato da una cessata ditta una grande partita di
MOBILI NUOVI ed USATI
si rende avvertito questo P. T. publico che col giorno di Lunedì 16 corrente venne aperto il negozio accanto Paolo Chicco e precisamente in Via Nuova casa Girolini.
I prezzi verranno ribassati del 40% sotto il prezzo originale di costo.

Viglietti Croce Rossa Austriaca a f. 13.
Viglietti Croce Rossa in 16 Rate da f. 1.—
1.° MAGGIO 1883
Vincita principale f. 100.000.
Presso Giuseppe Bolaffio
Lettere di Pegno 5% della Banca commerciale Ungherese di Pest
al preciso prezzo del Listino
PRESSO GIUSEPPE BOLAFFIO

D.r ALESS. HORN
Medico-Chirurgo
in CORSIA STADION N. 2, I p.
ordina per malattie sifilitiche
dalle 12—2 pom.
Gratuite per i poveri dalle 1—2.

Cerotto miracoloso
Guarisce radicalmente qualunque piaga per cronica che sia se anche di carattere cancrenoso, calma quasi per incanto i più forti dolori di testa, i dolori sciatici ed artritico-Reumatici, mirabile negli incomodi uterini ecc. ecc. Sperimentato da oltre 50 anni con un buon successo come di innumerevoli attestati, che si possono vedere da ognuno — unicamente nella Farmacia Rovis Corso 47.

MAGAZZINO CONSUMO VINI
Acquedotto N. 11.
Vende per famiglia franco a domicilio:
Rovigno I qualità a s. 36 litro
Parenzo e Orsera I „ „ 35 „
Visinada I „ „ 22 „
Istriani di diverse colline „ 28 „
Bianchi di diverse provenienze da 25 a 40 s.
Dalmati: Lissa a 26, Sebenico 25 e 27 s. al litro.
Vini fini in bottiglie.

61) LE SPIE DI TRIESTE.

Dopo brevi istanti di silenzio, durante i quali Cecilia aveva tenuto gli occhi al suolo, ella si alzò come di scatto e avvicinandosi al notaio, quasi avesse preso una improvvisa risoluzione.

— Signore, esclamò, affine di illuminarvi sullo scopo della mia visita, ho deciso di farvi una dolorosa confessione. Lo sa Iddio che m'ascolta, quanto penosa ciò mi sia, ma è necessario; m'incoraggia a tal passo la certezza che un notaio integerrimo come voi, seppellirà tutto nell'interno dell'animo.

— Adesso comincia a snocciolarmi la storiètta — pensò il notaio — vado a divertirmi un mondo.

E con la solita severa cortesia si rivolse a Cecilia.

— Potete aprirmi liberamente il cuor vostro, il notaio è come il confessore.

Cecilia affettando esitazione e tremante accento principiò:

— Saranno sei anni, quando m'incontrai per la prima volta con Armando. Come lo vidi e gli parlai fui tosto presa per lui d'accesissimo amore. Il mio passato..,

Qui ella s'interruppe e coprendosi il volto con tuttedue le mani:

— Dio mio! quali tristi rimembranze — sclamò. — A quale passo mi costringe l'infamia d'un uomo.

— L'esordio promette una storiella interessante — pensò il notaio — E come rappresenta bene la parte, come vi si immedesima. Quasi, quasi son tentato di farle i miei complimenti.

Ella intanto respirava affannosamente senza levare le mani dal viso.

— Coraggio, coraggio! — le mormorò egli con dolcezza — qui nessuno ci ascolta e terminato che avrete di parlare, l'uomo dimenticherà quanto avete detto al notaio Ottavio Deuillet.

Cecilia parve rincuorata da quelle parole e proseguì con voce debole e interrotta a quando a quando da profondi sospiri.

— Il mio passato ha un punto nero. Povera e inesperta fanciulla fui vilmente tradita da un uomo che giurava d'amarmi e di farmi sua sposa. Mia madre pure che visse sempre immaginandosi il mondo popolato di onesti, fu tratta in errore dalle subdole arti di quell'uomo; ed un giorno — ahi tristo giorno — mi trovai vilmente abbandonata; colui che aveva uccisa moralmente la povera e inesperta fanciulla, adducendo il pretesto che i suoi genitori s'opponevano alla nostra unione, in una lettera ordita a frasi menzognere, fingendo una disperazione che era ben lungi dal sentire, egli mi esortava a dimenticarlo poichè non lo avrei veduto mai più. Quanto a lui — soggiungeva — che mai più avrebbe potuto cancellare dal suo cuore la mia imagine che gli si rifletteva in ogni stilla di sangue, che per lui io era stato il primo e sarò l'ultimo amore, che vivrà d'ora innanzi della rimembranza dei soavi giorni trascorsi, certo che non potrà mai più amare altra donna.

(*Continua*)